

# L'industria dei certificati diventa verde: 4 miliardi di emissioni Esg in 3 anni

## Conferenza Acepi

Arriva il codice di condotta Esg per il settore: i prodotti saranno divisi in 4 categorie

È in arrivo in Europa (e in parte è già arrivata) una valanga normativa che ha l'obiettivo di portare il mondo della finanza sempre più verso la sostenibilità. Dal Regolamento sulla Tassonomia, passando dalle direttive sull'informativa non finanziaria fino alla nuova Mifid 2, Bruxelles spinge sempre più il mondo della finanza verso la tutela dell'ambiente (E), verso la sostenibilità sociale (S) e verso l'attenzione alla governance (G). In sigla: Esg. E anche l'industria dei certificati finanziari procede in questa direzione. È questo il messaggio chiave arrivato ieri dalla Conferenza Annuale di Acepi, l'associazione di categoria dell'industria dei certificati. Perché questi strumenti finanziari crescono e, per parafrasare le parole del presidente di Acepi Nicola Francia, si tingono sempre più di verde. «In occasione della Conferenza Annuale - osserva - abbiamo scelto di parlare di alcuni argomenti molto attuali per l'industria finanziaria: l'impatto del tema Esg, la trasparenza e i costi degli strumenti finanziari».

I certificates sono strumenti finanziari derivati cartolarizzati (e negoziati in Italia sul mercato SeDeX di Borsa Italiana) che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento di un'attività sottostante. Dal webinar (intitolato «L'industria dei certificati tra tassonomia e impatto Esg»,

organizzato da Acepi in collaborazione con il Sole 24 Ore) sono emersi innanzitutto i numeri di questo mercato. Li ha snoccioliti Giovanna Zanotti, direttore scientifico di Acepi: il mercato dei certificati è cresciuto in Italia da un collocato annuo che era di 2,5 miliardi nel 2012 a un totale di 17 miliardi nel 2019 e 12,6 del 2020. Ma in crescita ci sono anche i certificati Esg: tra il 2019 e il 2021 ci sono state 178 emissioni sostenibili per un ammontare di 4 miliardi. «Questo dimostra che l'industria dei certificati è stata reattiva rispetto al tema Esg», commenta Parigi.

L'aumento delle emissioni di certificati sostenibili - è emerso da una delle tavole rotonde - è legata da un lato alla crescente domanda di sostenibilità da parte dei risparmiatori e dall'altro al maggiore impegno verso questa frontiera da parte degli emittenti. Ma un ruolo lo gioca anche Acepi, che ha elaborato un codice di condotta per la finanza sostenibile che entrerà in vigore insieme alla modifica, nel 2022, della direttiva Mifid 2. Gli aderenti all'associazione - ha spiegato il segretario generale Dario Savoia - si impegnano a classificare i prodotti secondo quattro categorie: non sostenibile, Base, Esg, e impact. Sarà poi compito di Acepi verificare nel tempo la regolare osservanza del Codice.

C'è poi il tema dei costi. Da una ricerca di Acepi emerge che i costi hanno un buon grado di trasparenza e che sono calati negli ultimi anni (0,82% su base annua). Durante il webinar c'è stato infine un focus su un settore industriale impegnato nella sfida alla sostenibilità: quello automobilistico.

—My.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

